Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | Roma — Mercoledì, 19 agosto | Numero 198

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nella stampa del R. decreto n. 821 del 16 corrente mese, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di pari data, n. 195 (straordinario), al capoverso 3° dell'art. 6 si è detto: « Quando non si tratti di rinnovazione, le cambiali emesse con data 4 agosto ed oltre con scadenza *oltre* il 30 settembre, non godranno il beneficio della mora », mentre doveva dirsi: « Quando non si tratti di rinnovazione, le cambiali emesse con data 4 agosto ed oltre con scadenza *entro* il 30 settembre, non godranno il beneficio della mora », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 815 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 271 in data 17 maggio 1908, relativo alla istituzione di una sezione aggiunta al magazzino consumi delle RR. navi nella sede del dipartimento marittimo di Napoli;

Visti i RR. decreti n. 560 in data 29 luglio 1909 e n. 1235 in data 12 ottobre 1913 sul servizio delle direzioni di commissariato militare marittimo;

Visto il R. decreto n. 412 in data 23 giugno 1907, riguardante le contabilità dei magazzini e depositi della R. marina;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La conservazione degli stampati e la distribuzione di essi ai vari enti a terra, al R. naviglio ed alle autorità all'estero e nelle colonie finora accentrate presso il magazzino dei materiali consumabili delle Regie navi nella sede del dipartimento marittimo di Napoli, sono invece devolute alle direzioni di commissariato militare marittimo di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e Maddalena.

Gli stampati formeranno uno speciale deposito presso ciascuna delle anzidette autorità.

Art. 2.

Tali depositi cominceranno a funzionare con la data del 1° luglio 1914 e ne sarà affidata la gestione contabile ad un impiegato di ciascuna Direzione di commissariato militare marittimo che assumerà la qualifica di: « consegnatario degli stampati ».

Con la data medesima si intendono soppresse la sezione aggiunta istituita per il servizio di cui trattasi, presso il magazzino dei materiali consumabili delle Regie navi nella sede del dipartimento marittimo di Napoli, e l'apposita sezione amministrativa costituita presso la Direzione di commissariato militare marittimo di Napoli, in applicazione del sopracitato R. decreto n. 271, in data 17 maggio 1908, che rimane abrogato.

Art. 3.

I depositi degli stampati non sono soggetti al riscontro effettivo.

Però i consegnatari rispettivi renderanno conto della propria gestione nei modi stabiliti dal Regio decreto n. 412 in data 23 giugno 1907, con l'eccezione – per quanto riguarda i termini di resa della contabilità – che queste dovranno essere compilate semestralmente anzichè per trimestre.

Art. 4.

È data facoltà al Nostro ministro, segretario di Stato per la marina di emanare le necessarie istruzioni per l'attuazione della presente riforma, nonchè le norme transitorie per il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento di servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 818 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 1° novembre 1888, n. 5783, che approva il regolamento organico della R. scuola superiore di agricoltura di Milano;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al comma dell'art. 12 del regolamento organico della R. scuola superiore di agricoltura di Milano, approvato con R. decreto 1° novembre 1888, n. 5783, sono sostituiti i seguenti:

« Uno dei professori ordinari è nominato, con decreto Ministeriale, direttore della scuola; dura in carica un triennio e può essere confermato.

« Al direttore spetta il governo immediato della scuola ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 820 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° agosto 1910, n. 607, che, mette l'Ispettorato delle scuole all'estero alla dipendenza della Direzione generale degli affari commerciali;

Vista la legge 18 luglio 1911, n. 762, che attribuisce al capo dell'ufficio delle scuole il titolo e la qualità di direttore generale;

Considerando che la legge 18 dicembre 1910, n. 867 e il regolamento 20 giugno 1912 per l'applicazione di essa, e la legge 26 giugno 1913, n. 931, e il R. decreto del 2 ottobre 1913, raddoppiando il bilancio scolastico hanno reso necessario il funzionamento di una intera sezione di ragioneria; che hanno istituiti presso l'Amministrazione centrale delle scuole tre ispettori scelti tra provveditori agli studi, ispettori superiori al Ministero dell'istruzione e presidi e direttori di scuole medie;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni relative all'Ispettorato delle scuole all'estero contenute nel R. decreto 1° agosto 1910, numero 607, vengono modificate come segue:

DIVISIONE IX.

Sezione I.

Istituti scolastici governativi all'estero, loro ordinamento e direzione didattica e disciplinare - Istituzione e soppressione delle scuole - Locali scolastici - Materiale didattico e scientifico - Personale insegnante - Deputazioni scolastiche - Concorsi - Posti gratuiti e semi-gratuiti dall'estero per l'interno.

Istituti sussidiati all'estero - Sussidi ordinari e straordinari a scuole coloniali, private e confessionali - Tutela e sorveglianza delle medesime.

Palestre ginnastiche - Educatorî - Biblioteche - Ambulatorî medico-chirurgici annessi alle scuole ed altri Istituti di assistenza scolastica.

Segreteria del Consiglio centrale delle scuole all'estero e rapporti del Consiglio stesso.

Annuario delle scuole italiane all'estero - Statistiche - Relazioni al ministro ed al Parlamento - Protocollo ed archivio della Direzione generale.

Sezione II.

Amministrazione - Contabilità - Bilanci delle scuole - Decreti e mandati relativi - Inventari dei beni mobili ed immobili ad uso delle scuole.

Ufficio di ispettorato.

Ispezioni - Vigilanza didattica sulle scuole governative e sussidiate - Affari relativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 834 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 16 luglio 1914, n. 683, con cui, per reintegrare la Cassa del tesoro delle somme anticipate o da anticiparsi in forza di vigenti leggi, per cause diverse, nonchè delle somme pagate o da pagare per i servizi militari di carattere straordinario in Libia, in conformità dello stato di previsione del Ministero delle colonie per l'esercizio 1914-915, al Ministero del tesoro venne data facoltà di emettere buoni quinquennali sino ad un massimo di capitale di 150 milioni di lire;

Veduto il Nostro decreto 23 luglio 1914, n. 718, che autorizza una emissione di buoni del tesoro quinquennali per l'ammontare di 90 milioni in conto di quelli consentiti con la su riferita legge;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli interessi ed il capitale dei buoni del tesoro autorizzati col R. decreto 23 luglio 1914, n. 718, sono pagabili esclusivamente nel Regno presso la tesoreria centrale e le sezioni di R. tesoreria provinciale.

Art. 2.

I buoni del tesoro quinquennali autorizzati con la legge 16 luglio 1914, n. 683, sono stampati su carta filigranata bianca conforme ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati insieme al presente decreto negli archivi generali del Regno. Nella parte superiore riservata al titolo, la carta porta la leggenda in filigrana a filetto chiaro: « Regno d'Italia - Ministero del tesoro » disposta su due righe in curva contornata da un fregio ottangolare, e nella parte inferiore destinata alle cedole, la leggenda in caratteri maiuscoli a bastoncino, pure in filigrana « Regno d'Italia » disposta su due linee rette.

Ciascun buono consta di un foglio la cui facciata anteriore porta stampati il titolo colla relativa matrice e contromatrice ed il prospetto delle dieci cedole semestrali; la facciata posteriore porta stampati in grandi cifre il valore capitale del buono ed il verso delle cedole anzidette.

Art. 3.

La parte anteriore del buono consta:

a) del fondo con la leggenda incisa con motivi pantografici « Ministero del tesoro » stampata nel titolo e nelle cedole sui buoni da L. 2000 con inchiostro bruno chiaro, sui buoni da L. 5000 in tinta bigia, sui buoni da L. 10.000 in colore giallo arancio; sui buoni da L. 20.000 in colore giallo Washington e su quelli da L. 50.000 in colore verde minerale;

b) dell'ornato stampato con inchiostro sanguigno per il taglio da L. 2000; con inchiostro bleu nero per il taglio da L. 5000; con inchiostro rosso Remington per il taglio da L. 10.000; con inchiostro bruno cupo per il taglio da L. 20.000 e con inchiostro verde oliva chiaro per il taglio da L. 50.000.

Detto ornato è costituito da una cornice rettangolare formata da piccole rosettine e da piccoli nodi a corridietro che racchiude il testo del titolo, e da dieci piccole cornici, pure rettangolari, a filetti e ad ovoli, racchiudenti le dieci cedole semestrali.

La cornice del titolo porta nella parte centrale del lato superiore una targa colla leggenda « Regno d'Italia », nella parte centrale del lato inferiore una seconda targa colla dicitura « 2ª emissione 1914 ». I due lati verticali portano due distinte targhette colle leggende: sulla targhetta a sinistra « Legge 16 luglio 1914, n. 683 » - « R. decreto 23 luglio 1914, n. 718 » sulla targhetta a destra;

c) del testo stampato in color sanguigno nel taglio da L. 2000; bleu nero nel taglio da L. 5000; rosso Remington nel taglio da L. 10.000, bruno cupo nel taglio da L. 20.000; e verde oliva in quello da L. 50.000.

Detto testo è composto: della leggenda « Buono del tesoro quinquennale », delle indicazioni relative al valore del buono, alla data di rimborso del capitale, alla serie e numero progressivo del buono, alle condizioni riguardanti il servizio di pagamento degli interessi e il rimborso del capitale, alla data di emissione, alle firme del direttore generale del tesoro e del rappresentante la Corte dei conti;

d) di due liste verticali e due orizzontali colle leggende: « Direzione generale del tesoro » sovrapposte su fondo a disegno a guilloche, le quali servono a separare il titolo dalla matrice e dalla contromatrice delle cedole semestrali Nelle cedole semestrali sono indicati l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero e la serie distintivi del buono e la legge autorizzante l'emissione del buono.

Art. 4.

La parte posteriore del buono è composta:

a) di un fondo a guilloche, su cui insistono le cedolette, stampato in color bruno chiaro per il taglio da L. 2.000, tinta bigia per il taglio da L. 5.000; giallo arancio per il taglio da L. 10.000; giallo Washington per il taglio da L. 20.000 e verde minerale per quello da L. 50.000;

b) delle grandi cifre indicanti il valore capitale del buono, stampate in color sanguigno per il taglio da L. 2000; bleu nero per il taglio da L. 5.000; rosso Remington per il taglio da L. 10.000; bruno cupo per il taglio da L. 20.000 e verde oliva chiaro per quello da L. 50.000;

c) di una lista orizzontale colla leggenda « Direzione generale del tesoro » sovrapposta ad un fondo a guilloche, che serve a separare il verso del titolo dal verso delle cedole semestrali;

d) delle indicazioni relative all'importo delle singole cedolette semestrali alla scadenza e luogo di pagamento stampate come alla lettera *b*).

Art. 5.

I buoni sono muniti tanto sul titolo quanto sulle cedole del bollo a secco portante la leggenda « Ministero del tesoro ».

I buoni in parola portano stampata in rosso sul recto del titolo, e delle cedole semestrali, in senso diagonale, dal basso in alto la leggenda « Pagabile nel Regno ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 812

Regio Decreto 29 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Livorno è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie (bottiglie e boccette di vetro bianco, lavori di vetro e di cristallo, ceramiche, terraglie, carta e cartoni, carta da stampa per giornali, legname lavorato in opere ordinarie).

N. 813

Regio Decreto 16 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della Confraternita della Morte di Ficulle (Perugia) viene parzialmente trasformato a favore dell'opera pia Dominici-Tedeschini, avente per iscopo di erogare sussidi a favore dei poveri e di mantenere inabili al lavoro.

N. 819

Regio Decreto 5 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene istituita in Vittoria (Siracusa) una R. scuola popolare operaia per arti e mestieri con laboratori per la lavorazione del ferro, della pietra e del legno.

N. 835

Regio Decreto 6 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, le opere di difesa della piazza di Genova (fronte a mare e fronte a terra), vengono radiate dal novero delle fortificazioni dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 novembre 1910, con cui classi-

ficavasi fra le provinciali di Reggio Emilia la strada Poviglio-Boretto dal crocevia formato dalla provinciale Cadelbosco-Brescello con la comunale detta la Bertona, fino all'altra provinciale Sorbolo-Gualtieri presso Boretto, della lunghezza di metri 6083,50;

Ritenuto che, attenendosi agli elementi allora forniti, con tale decreto indicavansi solamente gli estremi della strada e la sua complessiva lunghezza, mentre in effetto essa può innestarsi alla Sorbolo-Gualtieri con diversi tracciati, onde la necessità che venga anche precisato quale deve essere nel suo ultimo tratto il tracciato della strada classificata;

Ritenuto che, con deliberazione 26 ottobre 1911. il Consiglio provinciale di Reggio Emilia ad eliminare ogni dubbio stabiliva che tale tracciato sia così definito: percorso della strada detta di San Rocco fino a via Pietro Saccani, volgendo a sinistra su detta via per congiungersi con la strada Sorbolo-Gualtieri, mediante la rampa a ponente della borgata di Boretto;

Ritenuto che, procedutosi alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia non vennero prodotti reclami;

Considerato che il tracciato stabilito è il più conveniente perchè raggiunge l'obbiettivo di un comodo innesto con la Sorbolo-Gualtieri, evitando alla Provincia la spesa per l'allargamento del viale della stazione;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge vigente sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A completamento del R. decreto 3 novembre 1910, è classificata tra le provinciali di Reggio Emilia la strada Poviglio-Boretto dal crocevia formato dalla provinciale Cadelbosco-Brescello alla comunale detta la Bertona, fino all'altra provinciale Sorbolo-Gualtieri, percorrendo nell'ultimo tratto la strada di San Rocco, la via Pietro Saccani a sinistra, e congiungendosi con la Sorbolo-Gualtieri, mediante la rampa a ponente della borgata di Boretto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 6 agosto 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gallico (Reggio Calabria).

SIRE!

Il commissario straordinario di Gallico non può, nel periodo normale della sua gestione, compiere il riordinamento della civica azienda, dovendo ancora condurre a termine gli atti per la definizione della contabilità e i provvedimenti intesi a sistemare il servizio dello stato civile e di anagrafe.

Occorre inoltre che egli curi il miglioramento degli uffici e dei servizi, dando stabile assetto a quello di segreteria, al servizio della distribuzione dei medicinali ai poveri e provvedendo alla stipulazione del contratto per la costruzione dell'acquedotto.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gallico, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 6 agosto 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Trecastagni (Catania).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Trecastagni.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. Commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per la sistemazione dell'archivio municipale e per la risoluzione del problema riguardante il servizio sanitario, per la compilazione e modificazione di regolamenti locali, per il nuovo progetto dell'edificio scolastico, per la costruzione del macello, per l'approvvigionamento idrico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne

sciolto il Consiglio comunale di Trecastagni, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Trecastagni è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

A norma delle leggi francesi, la Cassa di riparmio di Nizza pubblica un elenco nominativo dei depositanti i cui crediti saranno colpiti dalla prescrizione trentennale, qualora non vengano ritirati entro il 31 dicembre 1914.

Gli interessati restano quindi avvisati di rivolgersi al console generale italiano residente a Nizza per qualunque schiarimento potesse loro occorrere.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

Servizi zootecnici

Acquisto di cavalli stalloni

Per la rimonta dei depositi governativi di cavalli stalloni, il Ministero acquisterà, nel corrente anno, cavalli interi (meticci e bimeticci da sella e da tiro, orientali e da tiro pesante) della età non minore di 2 anni e mezzo, cioè nati nel 1912 (non oltre il 31 maggio), o negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte di vendita, su carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura - Servizi zootecnici) entro il giorno 15 settembre 1914, accompagnate dai certificati di nascita dei cavalli.

Gli offerenti dovranno indicare esattamente il loro domicilio ed eventualmente delegare un rappresentante per ricevere le comunicazioni dell'Amministrazione.

2. Le visite degli stalloni, offerti in vendita, saranno effettuate nelle località che, di accordo col Ministero, verranno stabilite dalla Commissione di acquisto.

3. Gli stalloni provenienti da allevamenti bradi dovranno essere presentati già domati alla Commissione incaricata dell'acquisto ed in grado di sostenere una prova alla sella od al tiro, che la Commissione stessa ha facoltà di chiedere, per tutti gli stalloni da visitare.

4. Per gli stalloni, ritenuti idonei, la Commissione concorderà con gli offerenti il prezzo di acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dal Ministero, dopo che avrà preso cognizione dei risultati di tutte le visite.

5. L'acquisto sarà effettuato, per mezzo di contratto a trattativa privata, secondo le norme dell'art. 72 del regolamento di contabilità generale dello Stato e dell'art. 86 del testo unico per le tasse di registro e bollo, approvato col R. decreto 20 maggio 1897, n. 217.

6. I cavalli stalloni, per i quali sarà pattuito l'acquisto, dovranno essere consegnati, nel giorno stabilito dal Ministero, al deposito più vicino alla residenza dei venditori. Nel caso che l'Amministrazione disponga che la consegna debba farsi in altro deposito, sarà obbligo del venditore di ottemperarvi, e gli sarà corrisposta la differenza della maggiore spesa di trasporto incontrata.

Gli stalloni rimarranno in osservazione per 30 giorni, dal giorno incluso della consegna al deposito, per accertare se siano immuni dai vizi, difetti o mali redibitorî seguenti: vizi di animo (il mordere, il calcitrare e l'adombrarsi), mania periodica (rustichezza o restio), capostorno cronico essenziale, epilessia, vertigine essenziale, oftalmia interna periodica (o flussione lunatica agli occhi), coliche ricorrenti, ticchio senza logoramento dei denti, zoppicature croniche intermittenti.

La Commissione incaricata dell'acquisto potrà pretendere caso per caso, dai venditori, ogni altra maggiore o speciale garanzia.

7. Il pagamento del prezzo sarà disposto dopo trascorso il termine dei 30 giorni anzidetti.

Nel caso che, in qualche stallone acquistato, si manifesti, entro i 30 giorni del periodo di osservazione, alcuno dei difetti, vizi o mali suindicati, ne sarà dato immediato avviso al venditore, il quale sarà obbligato di ritirare subito lo stallone dal deposito, anche se l'invito dell'Amministrazione pervenga al venditore dopo il trentesimo giorno dell'osservazione.

S'intende che, dal giorno di tale comunicazione al proprietario dello stallone, l'azione redibitoria sarà esercitata senza riguardo al periodo di osservazione anzidetto.

Roma, 12 agosto 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 agosto 1914, in Codevigo, provincia di Padova e in Cappella dei Cangiani, provincia di Napoli, sono state attivate al servizio pubblico, ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 1ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 17 agosto 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 9 luglio 1914:

Vacquer Lorenzo, giudice del tribunale di Nuoro, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Novara.

Provera Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Borgo Vercelli, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Novara.

Taramelli Mario, giudice del tribunale di Bobbio, applicato temporaneamente al tribunale di Novara, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Voghera, cessando dalla detta applicazione.

Bruno Giov. Battista, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pamparato, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Verrès.

Colonnello Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castiglione Messer Marino, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Lama dei Peligni.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 32, dal 3 al 9 agosto 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Aquila*	Avezzano	Pescasseroli	ovina	1
	Bergamo	Bergamo	Colognola	bovina	1
	»	»	Grone	»	1
	Brescia	Breno	Pisogne	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Corticelle Pieve	»	1
	»	Verolanuova	Seniga	»	1
	Cagliari	Cagliari	Dolianova	»	1
	»	»	Selegas	ovina	1
	»	Oristano	Magoro	bovina	1
	Campobasso	Larino	Palata	»	1
	Catanzaro	Monteleone	San Calogero	ovina	1
	Cuneo	Mondovì	Roccaforte	bovina	3
	Foggia	Foggia	Alberona	ovina	2
	»	Sansevero	Apricena	equina	1
	»	»	San Nicandro Garganico	bufalina	1
	»	»	San Paolo di Civitate	ovina	1
	Genova	Chiavari	Sestri Levante	bovina	1
	Lecce	Brindisi	Ostuni	equina	1
	Lucca	Lucca	Pescia	bovina	1
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	»	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Parma	Parma	Golese	»	1
	Pavia	Pavia	Trovo	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Careri	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Montecchio	»	1
	Salerno	Sala Consilina	Casaletto Spartano	»	2
	Sassari	Ozieri	Oschiri	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Torino	Torino	Rivarolo C.	bovina	1
	Trapani	Mazzara del Vallo	Castelvetrano	ovina	1
	Treviso	Oderzo	Salgareda	bovina	1
					39

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Monopoli	equina	1
	Campobasso	Larino	Larino	bovina	1
	Cuneo	Alba	Sanfrè	»	1
	»	Mondovì	Mondovì	»	1
	Perugia	Rieti	Poggio Mirteto	»	15
	Potenza	Matera	Miglionico	»	1
					20
Afta epizootica	***Alessandria***	Asti	Isola d'Asti	bovina	1
	»	Novi L.	Capriata d'Orba	»	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	3
	»	»	Civitella	»	9
	»	»	Laterina	»	6
	Bergamo	Bergamo	Bordogna	»	1
	»	»	Brauzi	»	3
	»	»	Carona	»	10
	»	»	Fondra	»	1
	»	»	Lenna	»	2
	»	»	Moio de' Calvi	»	1
	»	»	Oltre il Colle	»	1
	»	»	Piazzatorre	»	4
	»	»	Roncobello	»	6
	»	Clusone	Ardesio	»	3
	»	»	Bondione	fessipede	2
	»	»	Casnigo	bovina	1
	»	»	Castione	»	4
	»	»	Colere	»	8
	»	»	Fiumenero	»	4
	»	»	Gandellino	»	7
	»	»	Gorno	»	5
	»	»	Gromo	fessipede	2
	»	»	Lizzola	»	1
	»	»	Oltrepovo	bovina	7
	»	»	Parre	»	1
	»	»	Premolo	»	3
	»	»	Valgoglio	fessipede	5
	»	»	Vilminore	bovina	5
	»	Treviglio	Fontanella	»	1
	Bologna	Bologna	Argelato	»	1
	»	»	Bentivoglio		2
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Calderara di Reno		2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Casalecchio di Reno	bovina	2
	»	»	Castelfranco Emilia	»	1
	»	»	Castel d'Argile	»	4
	»	»	Crevalcore	»	4
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Monteveglio	»	4
	»	»	Monzuno	»	5
	»	»	Persiceto	»	2
	»	»	Praduro e Sasso	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	5
	»	»	San Giorgio di Piano	»	3
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	2
	»	Imola	Castel del Rio	»	1
	»	»	Casalfiumanese	»	1
	Brescia	Breno	Angolo	»	2
	»	»	Breno	»	1
	»	Brescia	Bovegno	»	1
	»	»	Collebeato	»	3
	»	»	Poncarale	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	4
	Caltanissetta	Caltanissetta	San Cataldo	suina	1
	Campobasso	Larino	Palata	bovina	4
	Cremona	Crema	Ticengo	»	1
	Cuneo	Alba	Lurano	»	1
	»	Saluzzo	Scarnafigi	»	5
	Ferrara	Cento	Cento	»	14
	»	»	Pieve di Cento	»	2
	»	»	Poggior enatico	»	2
	»	»	Sant'Agostino	»	5
	»	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Bondeno	»	9
	»	»	Ferrara	»	2
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	1
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Lastra a Signa	»	1
	»	»	Palazzuolo	»	1
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	Vernio	»	1
	»	Pistoia	Lamporecchio	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Firenze*	Pistoia	Larciano	bovina	1
	»	»	Montale	»	1
	»	»	Pistoia	»	11
	»	»	Serravalle	»	1
	»	San Miniato	Empoli	»	9
	»	»	Santa Croce sull' Arno	»	3
	»	»	San Miniato	»	5
	»	»	Vinci	»	2
	Foggia	Foggia	Montesantangelo	»	14
	»	»	Id.	suina	2
	»	Sansevero	Peschici	bovina	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Forlì	Cesena	Savignano	bovina	2
	»	Forlì	Forlì	»	3
	»	Rimini	San Clemente	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	2
	Grosseto	Grosseto	Manciano	ovina	1
	Lucca	Lucca	Altopascio	bovina	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	2
	Mantova	Bozzolo	Rivarolo Mantovano	»	1
	»	»	S. Martino dall'Argine	»	2
	»	»	Marcaria	»	1
	Milano	Lodi	Meleti	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1
	»	»	Finale	»	2
	»	»	San Prospero	»	3
	»	Modena	Marano	»	1
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Savignano	»	2
	»	Pavullo	Montese	»	16
	»	»	Pavullo	»	6
	Parma	Parma	Langhirano	»	1
	Pavia	Voghera	Godiasco	»	1
	»	»	Pietra de'Giorgi	»	2
	Perugia	Perugia	Bettona	»	1
	»	»	Deruta	»	1
		»	Gubbio	»	1
	»	»	Magione	»	1
	»	»	Marsciano	»	1
	»	»	Perugia	»	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro-Urbino*	Pesaro	Montelabate	bovina	1
	»	Urbino	Fermignano	»	1
	»	»	Urbino	»	1
	Piacenza	Piacenza	Calendasco	»	1
	»	»	Mortizza	»	1
	Pisa	Pisa	Calvi	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pontedera	»	1
	Potenza	Potenza	Acerenza	»	1
	Ravenna	Faenza	Bagnara di Romagna	»	1
	»	»	Castel Bolognese	»	1
	»	»	Faenza	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Campegine	»	1
	Sondrio	Sondrio	Valdidentro	»	2
	Teramo	Penne	Carpineto della Nora	»	4
	»	»	Valle Castellana	»	1
	Torino	Aosta	Quart	»	3
	»	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	»	Mercenasco	»	1
	»	»	Ribordone	»	1
	»	»	Villa Castelnuovo	»	1
	»	Pinerolo	Bibiana	»	1
	»	Torino	Barbania	»	1
	»	»	Moncalieri	»	1
	»	»	Pianezza	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	Verona	Tregnago	Rovere	»	1
	»	Verona	Boscochiesanuova	»	1
	»	Villafranca	Villafranca	»	1
	Vicenza	Vicenza	Quinto V.	»	2
					890
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	1
	»	»	Falconara	—	1
	»	»	Montecarotto	—	5
	»	»	Poggio San Marcello	—	8
	»	»	Rosora	—	10
	Aquila	Avezzano	Sante Marie	—	18
	»	Sulmona	Civitella A.	—	33
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	6
	»	»	Arezzo	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Bibbiena	—	6
	»	»	Bucine	—	4
	»	»	Castiglia Fibocchi	—	2
	»	»	Cavriglia	—	11
	»	»	Civitella	—	6
	»	»	Cortona	—	14
	»	»	Monterchi	—	10
	»	»	Monte San Savino	—	12
	»	»	Montevarchi	—	38
	»	»	Terranova	—	7
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	7
	»	»	Ascoli	—	4
	»	»	Colli	—	1
	»	»	Comunanza	—	9
	»	»	Venarotta	—	10
	»	Fermo	Cassignano	—	1
	»	»	Francavilla	—	5
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Avellino	Ariano di Puglia	San Sossio	—	1
	Benevento	Benevento	Castelpoto	—	4
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2
	»	»	Budrio	—	1
	»	»	Castel d'Argile	—	6
	»	»	Castelmaggiore	—	2
	»	»	Castenago	—	2
	Campobasso	Campobasso	Campodipietra	—	4
	»	Iseria	San Pietro Avellana	—	1
	»	Larino	Lucito	—	5
	»	»	Montelongo	—	1
	Cosenza	Cosenza	Castrolibero	—	20
	»	»	Lattarico	—	4
	»	»	Luzzi	—	4
	»	»	San Martino di Finitta	—	5
	»	»	Spezzano Piccolo	—	7
	»	»	Torano Castello	—	6
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	6
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	»	Comacchio	Massafiscaglia	—	7
	»	Ferrara	Ferrara	—	2
	»	»	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Val d'Elsa	—	3
	»	»	Borgo S. Lorenzo	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Firenze*	Fironze	Figline Valdarno	—	13
	»	»	Incisa	—	4
	»	»	Vicchio	—	39
	»	Pistoia	Larciano	—	6
	»	»	Lamporecchio	—	4
	»	»	Tizzana	—	1
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	4
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	—	10
	Macerata	Camerino	Camerino	—	1
	»	Macerata	Macerata	—	18
	»	»	Pollenza	—	4
	»	»	San Severino Marche	—	20
	»	»	Tolentino	—	1
	»	»	Treia	—	50
	Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	Castelnuovo di Garfagnana	—	1
	»	»	Pieve Fosciana	—	4
	»	Massa	Carrara	—	1
	Milano	Gallarate	Fagnano	—	1
	»	Lodi	Cavenago	—	1
	»	»	Lodi	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	2
	»	Modena	Modena	—	1
	Pavia	Mortara	Sartirana	—	1
	»	Pavia	Torre d'Isola	—	1
	Perugia	Foligno	Valtopina	—	1
	»	Perugia	Baschi	—	18
	»	»	Città di Castello	—	3
	»	»	Gubbio	—	2
	»	Rieti	Cottanello	—	1
	»	»	Rieti	—	5
	»	Terni	Amelia	—	5
	»	»	Calvi	—	2
	»	»	Montecastrilli	—	1
	»	»	Otricoli	—	4
	»	»	Stroncone	—	8
	Potenza	Lagonegro	Maratea	—	1
	»	Matera	Irsina	—	1
	»	Potenza	Acerenza	—	1
	Ravenna	Faenza	Riolo	—	1
	»	Lugo	Lugo	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Emilia*	Guastalla	Reggiolo	—	1
	»	Reggio Emilia	Bagnolo	—	1
	Roma	Viterbo	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	22
	»	»	Montepulciano	—	2
	»	»	Sarteano	—	5
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	15
	»	»	Castelnuovo della Berardenga . .	—	7
	»	»	Gaiole in Chianti	—	80
	»	»	Poggibonsi	—	18
	»	»	Radda	—	18
	»	»	San Gimignano	—	22
	Teramo	Penne	Civitaquana.	—	2
	»	»	Montefino	—	3
	»	Teramo	Campli	—	19
	»	»	Civitella	—	8
	»	»	Montorio	—	1
	»	»	Rosciano Sant'Angelo	—	5
	»	»	Rocca Santa Maria	—	8
	»	»	Sant'Egidio	—	6
	»	»	Sant'Omero.	—	7
	»	»	Teramo.	—	31
	»	»	Torano Nuovo	—	1
	»	»	Valle Castellana	—	4
	Udine	Pordenone	Sacile.	—	1
	»	Udine	Carlino	—	1
	»	»	Palmanova	—	4
	Venezia	Venezia	Annone Veneto	—	1
	»	»	Cavazzuccherina	—	1
	»	»	Fossalta di Piave	—	4
	»	»	Fossalta di Portogruaro	—	1
	»	»	Mira	—	2
	»	»	Portogruaro	—	4
	»	»	San Michele al Tagliamento. . . .	—	1
	»	»	San Stino di Livenza	—	5
	»	»	Teglio	—	4
	ia	Lonigo	Campiglia.	—	1
	»	Thiene	Villaverla	—	2
					933

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Cremona*	Cremona	Grumello	equina	1
	»	»	Vescovato	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	Sansevero	Sansevero	»	1
	Forlì	Rimini	Santarcangelo	»	1
	Lecce	Brindisi	Ostuni	»	1
	»	Gallipoli	Casarano	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Gragnano	»	1
	»	Napoli	San Giovanni	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	Pisa	Pisa	Pontedera	»	1
	Salerno	Salerno	Scafati	»	2
	»	»	Fisciano	»	1
					14
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	1
	Bari delle Puglie	Barletta	Andria	»	1
	Campobasso	Larino	Morrone	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Meta	»	1
	Potenza	Lagonegro	Moliterno	»	2
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	Viterbo	Capranica	»	1
					8
Rabbia	*Aquila*	Aquila	Bussi	canina	1
	Arezzo	Arezzo	Monte San Savino	»	2
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	»	2
	»	»	Gravina	»	2
	»	Bari	Bari	»	1
	»	Barletta	Minervino	equina	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	canina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	canina	1
	Parma	Parma	Parma	»	2
	Perugia	Perugia	Spello	»	1
	»	»	Id.	bovina	1
					17

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	21
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Navelli	»	3
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Collarmele	»	1
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Sante Marie.	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	9
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Foggia	Bovino	Deliceto.	»	2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	Macerata	Camerino	Fiuminata	»	4
	»	»	Visso	»	6
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	3
	»	Spoleto	Trevi	»	1
	Roma	Viterbo	Grotte di Castro	»	1
	Teramo	Teramo	Crognaleto	»	5
	»	»	Rocca Santa Maria	»	3
	»	»	Valle Castellana	»	1
					101
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Capistrello	ovina	1
	»	Cittaducale	Lugnano	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ov. e cap.	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis.	ovina	2
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Vico Garganico	»	
	Macerata	Camerino	Visso	»	1
	Perugia	Spoleto	Cascia	ovina	2
	»	»	Id.	caprina	2
	»	Terni	Cesi	ovina	2
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	caprina	1
	»	»	Id.	ovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre**	*Roma*	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Ienne	»	1
	»	»	Trevi nel Lazio	»	1
	»	Velletri	Gorga	»	
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	1
					27
Vaiuolo	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	*Salerno*	Campagna	Eboli	bufalina	1
Colera dei polli	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	22	33	39
Carbonchio sintomatico	5	6	20
Afta epizootica	34	145	390
Morva	7	13	14
Farcino criptococcico	6	7	8
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	8	12	17
Rogna	6	22	101
Malattie infettive dei suini	29	132	933
Barbone dei bufali	1	1	1
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	17	27
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	679327	70 —	Battista Raffaela di Giovanni, nubile, domiciliata a Baronissi (Salerno)	Battista Raffaela di Giovanni, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Baronissi (Salerno)
»	118868	28 —	*Ficai* Filomena *fu Domenico*, vedova di Vardi Lodovico, domiciliata a Firenze	*Benivieni* Filomena vedova di Vardi Lodovico, domiciliata a Firenze.
»	486069	192 50	Supparo *Amalia-Giustina* di Antonio, nubile, domiciliata a Genova	Supparo *Giustina-Amalia* di Antonio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 25 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

L'estrazione delle obbligazioni del Prestito Blount per l'ammortamento al 1° ottobre p. v. non avrà luogo essendosi ai termini della convenzione stipulata il 12 aprile 1865, tra il cessato Governo pontificio e i signori Eduardo Blount e C.i, provveduto all'ammortamento stesso mediante acquisti.

Roma, 18 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
FRANCINI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 agosto 1914, in L. 105,15.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Istituto femminile di Montagnana (Padova)

CONCORSO al posto di maestra di lavori donneschi.

È aperto il concorso al posto di maestra di lavori donneschi di questo Regio Istituto con lo stipendio di L. 1140 annue.

Il concorso ha luogo per titoli e per esami.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione domanda in carta bollata da L. 0,60 corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni.

(Il personale di ruolo dell'Istituto potrà prendere parte al concorso a qualunque età);

2° certificato di medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi dalla chiusura del concorso dal sindaco del Comune ove la concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta municipale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° patente di insegnante elementare;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della licenza normale;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al numero 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intende che le siano restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti prescritti dal presente bando.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parte di esse.

Sono escluse dal concorso quelle concorrenti di cui i documenti non sieno riconosciuti regolari.

L'esame delle concorrenti consiste in una prova di taglio, cucito e ricamo.

Montagnana, 30 luglio 1914.

Il presidente
G. Cisco.

N. B. — Lo stipendio è gravato da trattenuta di L. 300 annue per i benefici della vita interna.

La titolare deve prestarsi senza diritto a compenso alla sorveglianza interna, secondo le disposizioni e gli incarichi della signora direttrice del R. Istituto.

Concorso a N. 6 posti semigratuiti nel R. Conservatorio di S. Chiara in S. Miniato.

È aperto il Concorso in questo R. Conservatorio a N. 6 posti semigratuiti da conferirsi per l'anno scolastico 1914-15 e cioè:

N. 2 a giovanette delle Provincie Italiane non facenti parte politicamente del Regno;

N. 2 a giovanette di cittadinanza italiana con preferenza, in caso di parità di condizione alle native del comune di S. Miniato;

N. 2 a giovanette delle Provincie Toscane.

All'assegnazione di tutti i suddetti posti si procede mediante concorso fra le fanciulle di civil condizione e di ottima condotta morale che abbiano età non minore di sei e maggiore di 13 anni compiuti, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori ed alle condizioni ristrette di loro fortuna.

Le concorrenti dovranno presentare al Presidente della Commissione amministrativa in questo R. Conservatorio, entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, i documenti seguenti:

a) Domanda in carta da bollo da L. 0.60 a firma dello esercente la patria potestà o di chi legalmente lo rappresenta, con la dichiarazione di assumere tutti gli obblighi inerenti al godimento del posto semigratuito, cui intendesi concorrere, conformemente alle disposizioni regolamentari dell' Istituto.

b) Certificato di nascita della concorrente, dal quale risulti l'età sua non inferiore ai 6 nè superiore ai 13 anni compiuti.

c) Certificato di cittadinanza.

d) Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale.

e) Certificato medico di sana fisica costituzione.

f) Certificato comprovante la situazione di famiglia.

g) Certificato di buona condotta morale.

h) Atti sufficienti a dimostrare le condizioni economiche della famiglia, la capacità a sostenere le obbligazioni assunte nella domanda, le eventuali benemerenze.

La commissione amministrativa entro 10 giorni dal termine di chiusura del concorso esamina i titoli delle concorrenti, forma la graduatoria per ordine di merito e formula la proposta di conferimento mediante motivata deliberazione.

Gli atti del concorso, insieme alla deliberazione contenente la graduatoria e la proposta della commissione, vengono trasmessi al Ministero della P. Istruzione, che procede alla assegnazione dei posti.

Nel caso che la graduatoria e la proposta, presentate dalla commissione, sembrino al Ministero non conformi alle resultanze degli atti od alle disposizioni regolamentari, esso ne avverte la commissione e la invita ad adottare, entro il perentorio termine di giorni 15, nuova deliberazione.

Trascorso tale termine, abbia o non abbia la commissione nuovamente deliberato, il Ministero addiviene definitivamente al conferimento dei posti.

Il conferimento dei posti vale per tutti gli anni strettamente necessari a percorrere i corsi dell'istruzione che si impartisce nell'istituto, esclusi gl'insegnamenti facoltativi e dentro il limite massimo di anni 18 di età, fissati dal regolamento generale del conservatorio.

A conservare, quindi, il posto semigratuito dall'anno di godimento all'anno successivo, l'educande debbono riportare il passaggio dall'una classe all'altra superiore, dall'un corso all'altro superiore.

L'educande che tardino, senza giustificati imperiosi motivi, a presentarsi nell'istituto oltre il 15° giorno dalla apertura dell'anno scolastico, decadono di pieno diritto, dal beneficio del godimento del posto semigratuito conseguito, salve all'istituto le eventuali azioni di risarcimento di danni.

Ne decadono pure di pieno diritto, quelle che annualmente non riportino il passaggio alla classe o al corso scolastico superiore.

Con deliberazione motivata della commissione da approvarsi dal Ministero potranno poi, esserne private anche durante l'anno, quelle che si mostrino indisciplinate o di cattiva condotta in genere e per le quali venga meno alcuno dei requisiti richiesti per il conferimento.

I posti semigratuiti per i quali non siasi verificata la decadenza, si hanno per confermati per l'anno venturo a favore delle famiglie delle educande, che ne godono, se non siano disdetti nel mese di giugno. La mancanza di tempestiva disdetta, salvi i casi di morte di malattie gravi regolarmente comprovati, e di notori rovesci di fortuna, dà diritto all'istituto di esigere l'ammontare della retta per tutto l'anno futuro anche se le educande non fruiscano dei detti posti.

Il Presidente
C. RIDOLFI.

CONCORSO al posto di professore di tromba e trombone nel R. Conservatorio di musica di Parma.

È aperto il concorso per titoli, e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore di tromba e trombone nel R. Conservatorio di Musica di Parma, con l'annuo stipendio di lire 2500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell' insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte con carta bollata da lire 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale Antichità e Belle Arti) non più tardi del 30 settembre 1914, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi in data non anteriore al 30 giugno 1914.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio; e rimettere al Ministero unito ad essa, un elenco in doppio esemplare dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i documenti e i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 30 settembre 1914.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. Conservatori di musica del Regno.

La Commissione giudicatrice avrà la facoltà, ove stimi necessario l'esame, di sottoporre tutti o parte dei candidati alle seguenti prove o a parte di esse:

Prima prova. — Eseguire un concerto o trascrizione per tromba in Fa ed un altro per cornetta in Si b. scelti dal candidato.

Seconda prova. — Eseguire uno studio di Saint-Jacone (edit. Lafleur fils ainé) scelto fra i numeri 4 - 6 - 7 - 11 e 12 dei suoi 12 « Etudes caractéristiques » per cornetta.

Terza prova. — Eseguire una composizione per cornetta in Si b. scelta dalla Commissione, entro un termine stabilito seduta stante.

Quarta prova. — Scrivere un basso di Armonia (entro un termine stabilito seduta stante) di media difficoltà a quattro parti per pianoforte, e dare poscia su di esso spiegazioni tecniche.

Quinta prova. — Rispondere ad interrogazioni storiche sulla tromba e sulla tecnica del trombone.

Roma, 10 agosto 1914.

Il ministro
DANEO

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I dispacci comunicatici dall'*Agenzia Stefani*, che qui appresso pubblichiamo, non recano notizie di nuovi importanti fatti bellici avvenuti nei vari teatri della guerra. Hanno più un carattere retrospettivo che di attualità, accompagnati da contradizioni e da smentite alle tante dicerie che in tempo di guerra non mancano mai.

Ecco i dispacci:

Nisch, 17 (ore 6,30). — Il nemico sconfitto si ritira verso Losnitza e Sabak. Tre reggimenti sono decimati.

Sono stati presi quattordici cannoni e molto altro materiale da guerra.

L'esercito serbo insegue il nemico.

Berlino, 17. — Il *Wolff Bureau* pubblica: Il combattimento di Mulhouse fu uno scontro occasionale.

Un corpo d'armata e mezzo francese era entrato nell'Alta Alsazia durante la concentrazione delle nostre truppe.

Nondimeno i tedeschi attaccarono il nemico e lo respinsero verso Belfort.

Indi il collocamento in linea delle truppe tedesche continuò.

Intanto un distaccamento della guarnigione di Strasburgo subì uno scacco.

Due battaglioni di fanteria con alcuni cannoni e mitragliatrici che si avanzavano nelle gole dei Vosgi presso Schirmeck furono sorpresi dal fuoco dell'artiglieria francese piazzata presso Donon. I cannoni e le mitragliatrici che procedevano sulla via, la quale si inoltra nella gola, furono sopraffatti dal fuoco e vennero smontati e abbandonati e probabilmente presi dal nemico, che si avanzò più tardi verso Schirmeck.

I due battaglioni tedeschi raggiunsero la fortezza senza essere inseguiti.

Si tratta di un incidente poco importante, senza influenza sulle operazioni.

Furono avvertite le truppe di evitare azioni temerarie e inconsiderate.

Parigi, 18. — La città di Schirmeck è stata presa dalle truppe francesi le quali si sono impadronite di dodici cannoni e di otto mitragliatrici.

Bruxelles, 18. — Il *XX Siècle* dice che i tedeschi hanno nuovamente tentato oggi di passare la Mosa al ponte di Houx, ma le pattuglie francesi hanno causato nelle loro file grandi vuoti. Un duello di artiglieria si è pure impegnato dalla parte di Dinant, ove gli abitanti hanno sgombrato il quartiere della stazione.

Bruxelles, 18. — (Ufficiale). — Tutte le truppe tedesche segnalate in questi ultimi giorni sulla frontiera dalle truppe belghe hanno preso un'attitudine nettamente difensiva e si trincerano. Non un cambiamento ha avuto luogo ieri.

Il *Soir* annuncia ed il dipartimento della guerra conferma che le truppe belghe hanno respinto il giorno 16 un attacco tedesco.

Parigi, 18 (ore 17,2). — (Ufficiale). — Stamani un monoplano tedesco, recante i colori francesi, ha lasciato cadere, da un'altezza di 1500 metri, tre bombe sulla città di Luneville. Le bombe sono cadute nel giardino pubblico, senza produrre accidenti di persone; i danni materiali sono insignificanti.

Bruxelles, 18. — Il *Soir* dice che un picchetto della guardia civica, che sorvegliava l'entrata di Bost, avendo veduto alcuni ulani, ha fatto fuoco sul gruppo. Gli ulani hanno gettato subito a terra le armi. Ventuno di essi, fra cui due ufficiali, sono stati fatti prigionieri.

Berlino, 18 (ore 23,35). — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Il comando generale del primo corpo di armata annuncia che il 17 agosto ha avuto luogo un combattimento presso Stallupoenen, durante il quale le truppe appartenenti al primo corpo cambatterono con valore incomparabile. Furono fatti oltre 3000 prigionieri; sei mitragliatrici caddero nelle mani dei tedeschi; numerose altre mitragliatrici russe, non potendo essere trasportate, furono rese inutilizzabili.

Berlino, 18. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Il segreto di Liegi può essere rivelato. Ci erano giunte notizie che prima dello scoppio della guerra ufficiali francesi, e forse anche truppe, erano stati inviati per coadiuvare le truppe belghe nel servizio dei forti.

Prima dello scoppio della guerra non vi era nulla da obiettare a ciò. Col principio della guerra ciò diveniva una violazione della neutralità del Belgio da parte della Francia.

Noi dovevamo agire rapidamente. I reggimenti non mobilizzati venivano lanciati verso i confini.

Il corpo in marcia su Liegi comprendente sei deboli brigate con effettivi di pace con poca cavalleria ed artiglieria attaccò Liegi. Quando procedette la mobilizzazione esso ricevette come primi rinforzati i propri complementi di uomini. Appena finita la mobilizzazione poterono essere inviati altri due reggimenti.

I nostri avversari supponevano che presso Liegi si trovassero 320.000 tedeschi che per le difficoltà dell'alimentazione non potevano procedere all'avanzata. Essi si sbagliavano. La sosta aveva un altro motivo.

L'avanzata tedesca comincia appena adesso. Gli avversari si convinceranno che gli eserciti tedeschi avanzano ben provveduti di vettovaglie e bene equipaggiati.

L'Imperatore aveva dato ordine che per la presa dei forti di Liegi non si dovesse versare neppure un'altra goccia di sangue tedesco. Il nemico non conosceva i nostri potenti mezzi di attacco e si credeva perciò sicuro dei forti. Però già i più deboli pezzi della nostra artiglieria avevano costretto i forti da essi cannoneggiati alla resa, dopo un breve cannoneggiamento, e le guarnigioni belghe che ancora occupavano tali forti si salvarono. Gli altri forti ancora resistevano: ma sotto il fuoco delle nostre artiglierie pesanti essi furono in brevissimo tempo ridotti in ammassi di rovine sotto i quali le guarnigioni furono seppellite.

Ora i forti sgombrati vengono di nuovo apparecchiati per la difesa. E così essi non serviranno più ai piani preparati dai nostri avversari, ma invece all'esercito tedesco come punto d'appoggio del suo quartiere generale ».

« Firmato: *von Stein* ».

Parigi, 18, ore 14. (Ufficiale). — Il ministro della guerra ha ricevuto dal comandante in capo dell'esercito il seguente telegramma:

Gran quartiere generale degli eserciti dell'est - 18 agosto - ore 9,15 ant.

Durante tutta la giornata di ieri 17 agosto non abbiamo cessato di avanzare nell'Alta Alsazia ove la ritirata del nemico si è effettuata in disordine.

Il nemico abbandona ovunque feriti e materiale.

Noi abbiamo conquistato la maggior parte delle vallate dei Vosgi sul versante alsaziano donde giungeremo ben presto alla pianura.

Al sud di Sarrebourg il nemico aveva organizzato dinanzi a noi una posizione solidamente fortificata e difesa con artiglieria pesante.

I tedeschi ieri nel pomeriggio ripiegarono precipitosamente. Ora la nostra cavalleria li insegue.

D'altra parte noi abbiamo occupato tutta la regione degli Stagni fino verso l'ovest di Fenetranges.

Le nostre truppe si avanzano dal fiume Seille di cui una parte dei passaggi sono stati sgombrati dai tedeschi. La nostra cavalleria si trova a Chateau-Melins.

In tutte le azioni impegnate durante gli ultimi giorni in Lorena ed in Alsazia i tedeschi hanno subìto importanti perdite. La nostra artiglieria produce sull'avversario effetti demoralizzanti e fulminanti.

Nei giorni precedenti abbiamo in linea generale ottenuto importanti successi che fanno il massimo onore alle truppe, il cui ardore è incomparàbile, ed ai comandanti che le dirigono.

Joffre.

Parigi, 18. — Il comunicato del Ministero della guerra delle 23,30 dice:

Le nostre truppe hanno abbattuto un velivolo tedesco presso Dinant. Il pilota è rimasto ucciso; l'osservatore è stato fatto prigioniero; l'apparecchio è intatto.

Londra, 18. — Un comunicato ufficiale dice:

Il corpo di spedizione previsto per servire all'estero è sbarcato sano e salvo in territorio francese.

L'imbarco, il trasporto e lo sbarco dei soldati e del materiale si è effettuato con la massima precisione e senza alcun incidente.

Berlino, 18 (ore 8,10). - Il *Wolff Bureau* annunzia:

La città di Mlawa in Russia è stata occupata dalle truppe tedesche.

Pietroburgo, 18. — Il *Ruskoie Slovo* pubblica un telegramma da Bukarest, il quale annuncia che i russi sono riusciti subito a penetrare nella Bucovina, impadronendosi di parecchi punti strategici. Gli austro-ungarici avrebbero opposto loro una debolissima resistenza.

Parigi, 18. — Lo stato maggiore generale russo telegrafa che la mobilizzazione si è effettuata in ordine perfetto. Fino al 14 agosto il nemico non ha potuto avanzare che fino alla linea Wlostawsk-Sieratz-Movoradomsk-Andrew. Il resto della linea di frontiera non è stato passato dal nemico.

Parecchie località del territorio nemico sono state occupate da distaccamenti avanzati. Il successo in tutti i combattimenti impegnati col nemico è stato sempre soltanto a favore dei russi che hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri. Sulla costa marittima e in Finlandia tutto è calmo. Un aereoplano tedesco è stato distrutto dai russi presso Samno. Quattro ufficiali aviatori che lo montavano sono stati uccisi.

Berlino, 18. — Dal viaggio di parecchi sottomarini tedeschi verso le coste inglesi non è finora ritornato l'*U. 15*.

Secondo le notizie dei giornali inglesi, l'*U. 15* sarebbe stato distrutto in un combattimento con forze navali inglesi. Ma non è detto se e quali perdite abbiano subìto le navi inglesi.

Nisch, 17. — Nella notte dal 15 al 16 il nemico ha aperto il fuoco con mitragliatrici contro le pattuglie serbe.

La Sava rigurgita di cadaveri di soldati austro-ungarici. Ieri il nemico ha bombardato senza successo le località situate sulla Sava e sul Danubio.

Alcuni distaccamenti serbi hanno passato la frontiera nel distretto di Ongilze ed opèrano in Bosnia.

Budapest, 18. — Il *Pester Lloyd* pubblica i seguenti particolari sulla presa di Sabac.

Secondo i racconti dei soldati di fanteria feriti, Sabac fu occupata dopo sanguinosi assalti. I serbi spararono contro i soldati austriaci dagli abbaini e perfino dalla chiesa.

Il giorno dopo la presa di Sabac una contadina offerse dell'acqua ai soldati austriaci. Il primo soldato che estinse la sete morì istantaneamente. L'acqua era avvelenata. Perciò i soldati austriaci presero un pope, e si recarono da un pozzo all'altro e gli fecero assaggiare l'acqua.

Nisch, 18 (ore 11) Ieri il nemico ha tirato da Bejanie sulle colline di Topchidera, Banovo e Brdo.

Il nemico ha bombardato, senza gran successo, le città serbe sulla Sava e sul Danubio.

CRONACA ITALIANA

L'onomastico di S. M. la Regina. — Il sindaco di Roma ha inviato, ieri, a S. E. il duca Borea D'Olmo, prefetto di Palazzo:

« Nella fausta ricorrenza del giorno onomastico gradisca la M. V. gli omaggi devoti della città di Roma che in sè riassumono i voti e gli augurî fervidissimi del popolo d'Italia ».

Alla Augusta Signora pervennero augurî e telegrammi di devozione da S. E. il presidente del Consiglio, dal prefetto, dalle LL. AA. RR i Duchi d'Aosta, dal Magistero Mauriziano, ecc.

Hanno anche inviati telegrammi augurali la « Dante Alighieri », il console generale del Montenegro, l'Accademia dei Lincei, l'Accademia di Santa Cecilia, il Circolo « Savoia », la Lega navale, l'Associazione « Roma Monarchica », la redazione del « Sempre Avanti Savoia! », la Casa del latte « Principessa Giovanna » e altre Associazioni politiche ed umanitarie.

Per i nostri emigrati. — S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, informato della precaria condizione in cui si trovano numerosi emigrati italiani, specialmente a Parigi ed in altri luoghi della Francia, privi di lavoro a cagione della generale paralisi della vita economica, ha telegraficamente disposto che, per la loro assistenza, siano messe a disposizione di S. E. Tittoni, L. 50 000 sulle 500.000 generosamente elargite da S. M. il Re.

Altre L. 100.000 sul fondo medesimo erano già state messe a disposizione del Commissariato per l'emigrazione che le va distribuendo all'estero per mezzo dei nostri rappresentanti, dove maggiore se ne avverte il bisogno.

I sussidi ai rimpatriati si vanno pure distribuendo sulle proposte dei prefetti per mezzo della Direzione generale di pubblica sicurezza. Ma il Governo non potrà che integrare la patriottica opera caritatevole dei cittadini, la quale deve avvolgersi soprattutto nel cercare lavoro per i disoccupati.

Ai rimpatriati si provvede in larga misura a spese dello Stato, mediante le nostre ferrovie e mediante piroscafi appositamente noleggiati per Marsiglia, per Algeri, per Porto Vendres e per Casablanca.

Si tratta di un lavoro enorme che richiederà ingenti spese, per le quali si sono momentaneamente impegnate, finora per circa un milione, le riserve del fondo per l'emigrazione, che giustizia vuole siano poi reintegrate con appositi provvedimenti sui quali a suo tempo il Parlamento sarà chiamato a deliberare.

Ma era ed è un compito di carità civile e di dignità nazionale, al quale il Governo non poteva sottrarsi e che va assolvendo col massimo impegno sotto l'alta personale direzione del presidente del Consiglio mediante gli organi competenti nei Ministeri dell'interno, degli esteri, dei lavori pubblici e della marina.

S. E. Di San Giuliano. — Iersera ha fatto stabilmente ritorno a Roma, da Fiuggi, S. E. il ministro Di San Giuliano, quasi completamente ristabilito della sua recente indisposizione.

Smentite. — L'Ambasciata d'Inghilterra, a Roma, comunica mediante l'*Agenzia Stefani*:

« Un articolo pubblicato nel *Resto del Carlino* di Bologna, in data di Ancona 14, contiene pretesi particolari sulla fuga del console inglese sul piroscafo *Elettrico* diretto ad Ancona per sfuggire alle persecuzioni austriache.

L'Ambasciata d'Inghilterra, come atto di giustizia, si fa premura di comunicare che tali particolari sono completamente infondati. Il console d'Inghilterra a Trieste si trova a Vittorio, presso Treviso, e non ha che a lodarsi di tutta la considerazione che le autorità austriache hanno mostrato a suo riguardo. I sudditi inglesi a Trieste non avrebbero avuto a lamentarsi di nulla ».

⁂ L'*Agenzia Stefani* ha da Mannheim 18:

Le autorità smentiscono in modo assoluto che certo Amatucci sia stato fucilato. Infatti da accurata inchiesta risulta che nessun Amatucci si trovava nel distretto di Mulhouse, ove gli italiani rimasti vengono trattati con ogni riguardo. Si crede che questa notizia sia stata propalata in seguito alla smentita subito opposta alla pretesa fucilazione di due italiani nei pressi di Basilea.

⁂ La notizia telegrafata a un giornale del mattino da Treviso, del massacro di italiani nella caserma di Magdeburgo, è completamente falsa.

I provvedimenti governativi. — Un telegramma da Genova informa che nella seduta tenuta ieri da quella Camera di commercio, il consigliere Oberti riferì sulla conferenza che la Commissione genovese ebbe a Roma col Governo circa la situazione e i provvedimenti concreti.

La Camera votò un vivo plauso al Governo per la sua energica ed illuminata azione per tutelare la economia nazionale estendendola alla Deputazione genovese ed ai membri della Commissione.

Colonie estive. — Domani, da Roma, col treno di Ancona delle ore 12,20 della stazione di Termini, partiranno per la colonia montana di Cingoli, n. 75 fanciulli delle scuole comunali. Altrettanti ne torneranno lo stesso giorno col treno delle ore 14,20. Alcuni designati dai medici fra i più bisognosi, restano in colonia per un altro mese di cura.

Marina mercantile. — L'*America*, della N. G. I., è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — (Ritardato). — Il Consiglio dei ministri ha deciso di sospendere per la durata della guerra il cambio in moneta d'oro dei biglietti.

La Banca di Stato è autorizzata:

1° a emettere, oltre la somma stabilita dalla legge, altri biglietti fino all'ammontare di un miliardo e duecento milioni di rubli;

2° a scontare i buoni del tesoro a breve scadenza in misura e conforme ai bisogni della guerra, quando le saranno chieste somme sul conto corrente della Cassa dello Stato.

LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente informazione:

L'ambasciatore di Turchia ha ripetuto l'assicurazione che la Turchia resterà rigorosamente neutrale durante la guerra. Sir E. Grey prendendo atto di questa dichiarazione ha espresso la soddisfazione del Governo britannico.

LONDRA, 17. — Ufficialmente si comunica che i Governi britannico e giapponese, essendosi messi in comunicazione, giudicano necessario che ciascuno di essi agisca nell'intento di proteggere gli interessi generali nell'Estremo Oriente ai quali si riferisce l'alleanza anglo-giapponese e, specialmente, la indipendenza e la integrità della Cina.

Si intende che la attività del Giappone non si estenderà nell'Oceano Pacifico, oltre i mari della Cina, escluse tuttavia le misure necessarie alla protezione delle linee di navigazione giapponesi nel Pacifico, nè oltre le acque asiatiche a ovest dei mari della Cina, nè in qualsiasi altro territorio estero, eccettuato quello occupato dalla Germania sul continente dell'Asia orientale.

CRACOVIA, 18. — Il Club polacco ha deciso la fondazione di una organizzazione pubblica nazionale con l'adesione di tutti i partiti, compreso il socialista, e la creazione di legioni polacche nei quadri dell'esercito austro-ungarico.

È stato pubblicato un manifesto sottoscritto da tutti i membri. Esso dice:

Per la difesa della libertà di questo paese, l'Austria-Ungheria invia in Polonia un potente esercito contro l'oppressore russo.

Il Club polacco al quale si associano tutti i deputati polacchi, vi invita ad agire e ad unire tutti i vostri sforzi.

In questi tempi in cui si compie una sanguinosa trasformazione dell'Europa e la liberazione dagli errori della minacciosa oppressione russa, possiamo molto raggiungere, ma dobbiamo anche molto sacrificare.

Il nobile Sovrano di quest'Impero, sotto il cui regno giusto e saggio una parte della nostra nazione ebbe la felicità di svilupparsi e di aumentare la sua forza nazionale, e così pure l'intero esercito di questo Sovrano che va in guerra per la difesa dei supremi ideali della civiltà, considerano il popolo polacco come un provato difensore di questi ideali.

Il manifesto fa appello ai polacchi perchè si uniscano con incrollabile volontà per ottenere mediante la guerra un migliore avvenire e per difendere la libertà e la fede dei loro padri.

LONDRA, 18. — È stato presentato alla Camera una domanda di crediti supplementari per l'aumento di 67 mila ufficiali e marinai per l'anno che termina al 31 marzo 1915.

WASHINGTON, 18. — Il bill che permette a certe navi costruite all'estero di essere iscritte nel registro marittimo degli Stati Uniti è stato approvato dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti.

VARSAVIA, 18. — I rappresentanti dei partiti politici e dei gruppi sociali del popolo polacco hanno inviato al generalissimo granduca Nicola un telegramma nel quale si dichiarano profondamente commossi per l'appello del granduca ed aggiungono:

Crediamo fermamente che il sangue che i figli della Polonia versano insieme con i figli della Russia nella lotta contro il nemico comune sarà la migliore garanzia di una nuova vita pacifica e conforme allo spirito dei due popoli slavi.

In questo giorno storico di un appello così significativo per il popolo polacco, formiamo voti calorosi che la vittoria sia accordata all'esercito russo e attendiamo il trionfo completo di questo esercito sui campi di battaglia.

I rappresentanti dei polacchi pregano il granduca di trasmettere questi voti e i loro sentimenti di lealismo all'Imperatore.

PRAGA, 18. — Nella ricorrenza del genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il cardinale Skrbensky ha celebrato un solenne servizio religioso, al quale hanno assistito il governatore, le autorità, i consoli di Germania, d'Italia, di Svizzera e degli Stati Uniti.

La colonia italiana di Praga ha assistito ad un servizio religioso celebrato nella cappella italiana; vi hanno assistito anche il console d'Italia e i membri del Comitato della Congregazione di carità italiana.

Il governatore ha ricevuto stamane le notabilità che si sono recate a presentargli gli auguri nella ricorrenza del genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Fra i consoli che sono stati ricevuti dal governatore vi era anche il console del Belgio.

VIENNA, 18. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che in Dalmazia e nell'Istria

regni un vero regime di terrore è infondata. Ed è soprattutto infondato che i deputati Cingria e Smodlaka sarebbero stati impiccati.

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt* scrive: Il fatto che il ministro della guerra francese ha inviato ai giornali francesi un rapporto nel quale dice che lo Czar ha ristabilito il Regno di Polonia e che l'esercito austro-ungarico, malgrado i più grandi sforzi non è riuscito ad impadronirsi della città russa Tarnopol, produce qui una grande ilarità. Il ministero della guerra francese non sa evidentemente che l'Austria-Ungheria non ha bisogno di conquistare la città di Tarnopol, la quale, fin dalla divisione della Polonia, fa parte inseparabile della Monarchia.

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* publica: Secondo una notizia da Londra, il vapore governativo inglese *Gwendolin* ha catturato il vapore tedesco *Wissmann* sul lago Niassa ed ha distrutto le macchine e i cannoni ed arrestato un capitano, un ingegnere e il resto dell'equipaggio. Se questa notizia è vera, aggiunge il *Wolff Bureau*, si tratterebbe di una nuova prova della riprovevole imprevidenza della politica di guerra degli inglesi, i quali non temono neppure nell'interno dell'Africa ove ci sono così pochi bianchi di mostrare agli indigeni un combattimento fra nazioni europee soltanto per procurarsi allori a buon mercato.

VALLONA, 18. — Ieri gl'insorti mussulmani hanno incendiato Berat.

Ieri sera, dopo un combattimento, hanno occupato Fieri. Oggi sono giunti al fiume Vojussa.

La città è indifesa.

Regna panico.

LONDRA, 18. — Il Re ha diretto alle truppe che partono per il continente il seguente commovente proclama: Voi lasciate le vostre famiglie, andate a combattere per la tutela e per l'onore del mio Impero.

Il Belgio che promettemmo di difendere è stato attaccato. La Francia è per essere invasa dallo stesso potente nemico. Io ho in voi piena fiducia.

Soldati! Dovere è la vostra parola d'onore. So che compirete nobilmente tale dovere.

Io seguirò la vostra avanzata con profondo interessamento e rileverò con profonda soddisfazione il giornaliero progresso dei fatti d'armi.

Il vostro benessere sarà sempre presente al mio pensiero. Prego Dio che vi protegga e vi riconduca vittoriosi.

VIENNA, 18. — Si annunzia ufficialmente stasera che non vi è nulla di nuovo sui teatri della guerra.

Tutte le voci di insuccessi austro-ungarici diffuse all'estero da parte dei nemici debbono quindi considerarsi prive di fondamento.

BUDAPEST, 18. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto reale, il quale ordina che gli Honwed e la Landsturm ungheresi, durante la mobilizzazione, possano essere adibiti anche fuori delle frontiere del paese, in caso di bisogno.

LONDRA, 18. — Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 384,000.

MOSCA, 18. — La popolazione ha fatto una grande accoglienza alla famiglia imperiale.

PARIGI, 18. — Si assicura che la squadra francese che si trova davanti ad Antivari imbarcherà il contingente francese di Scutari.

PARIGI, 18. — La crisi della valuta divisionale continua specialmente nei grandi centri industriali e si cercano espedienti per porvi sollecitamente rimedio.

LONDRA, 18. — Si annunzia che il Re, su proposta di lord Kitchener, ha approvato la nomina del generale Dorrien a comandante il corpo d'armata delle truppe di spedizione inglesi, in sostituzione del generale Grierson, defunto.

PIETROBURGO, 19. — Undici membri della Famiglia imperiale, prossimi parenti dello Czar, sono già partiti per raggiungere il fronte dell'esercito.

BERLINO, 19. — Il Consiglio comunale di Metz ha approvato un ordine del giorno il quale deplora in vivaci termini gli attentati commessi contro i soldati e così conclude:

Il Consiglio considera unanimemente come il più alto e sacro dovere di affermare altamente ed apertamente la sua solidarietà con il valoroso esercito tedesco nel quale i nostri propri figli combattono, sanguinano e vincono per l'Imperatore, per l'Impero e per l'avvenire della nostra amata patria tedesca.

L'Amministrazione del Consiglio comunale di Metz, riassumendo i suoi sentimenti verso la potente Germania, il cui destino è e deve restare inseparabilmente legato al nostro, invia queste parole a Sua Maestà, il nostro beneamato Imperatore Guglielmo: « Facciamo omaggio, di nuovo, di incrollabile fedeltà ed obbedienza ed auguriamo tutti, con tutto il nostro cuore, che Dio conduca le valorose truppe di vittoria in vittoria ».

LONDRA, 19. — Si annuncia che per motivi militari i corrispondenti dei giornali non saranno per ora autorizzati a recarsi sul teatro delle operazioni di guerra.

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Melville Stone, direttore della *Associated Presse* di New York ha chiesto al cancelliere dell'Impero dispacci quotidiani per la stampa americana.

Il cancelliere ha risposto che la Germania, tagliata fuori dallo scambio delle notizie internazionali, non può difendersi dalle menzogne, ma è sicura di provare la falsità delle affermazioni nemiche mediante i fatti.

Terminando, il cancellere ringrazia tutti coloro che aiutano a propagare la verità.

LONDRA, 19. — Una nota ufficiosa dice: La situazione generale è soddisfacente. Si conferma l'avanzata metodica dell'esercito francese nell'Alta Alsazia. Si dice che i tedeschi abbiano subito in quella regione perdite più gravi dei francesi. Il Ministero della guerra belga ha emesso un decreto in virtù del quale gli eserciti alleati hanno lo stesso potere dell'esercito belga di fare requisizioni nella zona da essi occupata ad eccezione per quanto riguarda le derrate alimentari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

18 agosto 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.6
Termometro centigrado al nord	27.4
Tensione del vapore, in mm.	11.85
Umidità relativa, in centesimi	44
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	8
Stato del cielo	1[2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.8
Temperatura minima, id.	19.9
Pioggia in mm.	gocce

18 agosto 1914.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Manica, minima di 756 sull'Istria.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente abbassato in Puglia e Sicilia, salito altrove fino a 2 mm. in Liguria e Sardegna; temperatura prevalentemente diminuita; cielo quasi sereno al sud e isole, vario altrove con pioggia e qualche temporale in Val Padana, Veneto e litorale alto e medio Adriatico; nebbia sul Tirreno.

Barometro: massimo di 761 in Sardegna, minimo di 757 sulle regioni alpine.

Probabilità:

Venti moderati o forti del 4° quadrante sull'alta Italia, intorno a ponente, lungo il versante tirrenico; deboli del 3° e 4° quadrante sull'Adriatico.

Cielo in prevalenza nuvoloso sull'Italia superiore con temporali, vario Italia inferiore con pioggie sparse.

Tirreno agitato, Adriatico mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 18 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	24 0	15 0
San Remo	1/4 coperto	calmo	27 0	19 0
Genova	sereno	calmo	25 0	20 0
Spezia	1/2 coperto	mosso	25 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	24 0	14 0
Torino	1/4 coperto	—	24 0	16 0
Alessandria	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	25 0	13 0
Lombardia.				
Pavia	1/4 coperto	—	28 0	15 0
Milano	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	21 0	16 0
Brescia	1/4 coperto	—	26 0	20 0
Cremona	1/4 coperto	—	28 0	17 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto.				
Verona	1/2 coperto	—	27 0	15 0
Belluno	coperto	—	18 0	14 0
Udine	coperto	—	25 0	17 0
Treviso	piovoso	—	26 0	15 0
Vicenza	piovoso	—	26 0	18 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	24 0	17 0
Padova	coperto	—	26 0	18 0
Rovigo	piovoso	—	30 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	26 0	17 0
Parma	sereno	—	27 0	18 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Modena	1/4 coperto	—	29 0	18 0
Ferrara	1/2 coperto	—	28 0	18 0
Bologna	3/4 coperto	—	30 0	20 0
Forlì	sereno	—	31 0	18 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	33 0	18 0
Ancona	sereno	mosso	29 0	20 0
Urbino	sereno	—	28 0	16 0
Macerata	sereno	—	31 0	19 0
Ascoli Piceno	sereno	—	34 0	22 0
Perugia	1/4 coperto	—	27 0	15 0
Toscana				
Lucca	1/2 coperto	—	25 0	17 0
Pisa	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Livorno	1/4 coperto	agitato	30 0	21 0
Firenze	sereno	—	28 0	18 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	27 0	15 0
Grosseto	sereno	—	29 0	16 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	29 0	20 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	31 0	17 0
Chieti	sereno	—	32 0	20 0
Aquila	sereno	—	27 0	14 0
Agnone	sereno	—	27 0	15 0
Foggia	sereno	—	31 0	24 0
Bari	sereno	calmo	36 0	20 0
Lecce	—	—	—	—
Taranto	sereno	calmo	31 0	18 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	33 0	19 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	30 0	20 0
Benevento	1/4 coperto	—	31 0	19 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	3/4 coperto	—	35 0	20 0
Potenza	1/4 coperto	—	30 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	30 0	17 0
Sicilia.				
Trapani	nebbioso	calmo	32 0	23 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	37 0	20 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	32 0	21 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	30 0	23 0
Catania	1/4 coperto	calmo	33 0	23 0
Siracusa	1/2 coperto	mosso	30 0	19 0
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	25 0	18 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 0	16 0
Libia.				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — [illegible] RAFFAELE, *gerente responsabile*